



# Commercio

**Le imprese cambiano veste: più vendite online, ma meno occupati. Un'evoluzione strutturale?**





# Il Commercio in provincia di Varese

## Unità locali

Al 31 dicembre 2021, il comparto del commercio conta un totale di 18.686 localizzazioni attive nel territorio della provincia, rappresentando il 36,3% dell'economia terziaria varesina. Sfiancato da una crisi diventata oramai strutturale, che solo dal 2017 al 2020 ha condotto ad un bilancio negativo di -1.176 imprese (ad un tasso medio del -5,9%), **è il vero protagonista del periodo post pandemico**. I dati provenienti dall'archivio Infocamere confermano, infatti, il trend registrato nel corso del primo semestre, che evidenziava un inaspettato aumento delle attività (+58 pari al +0,3%).

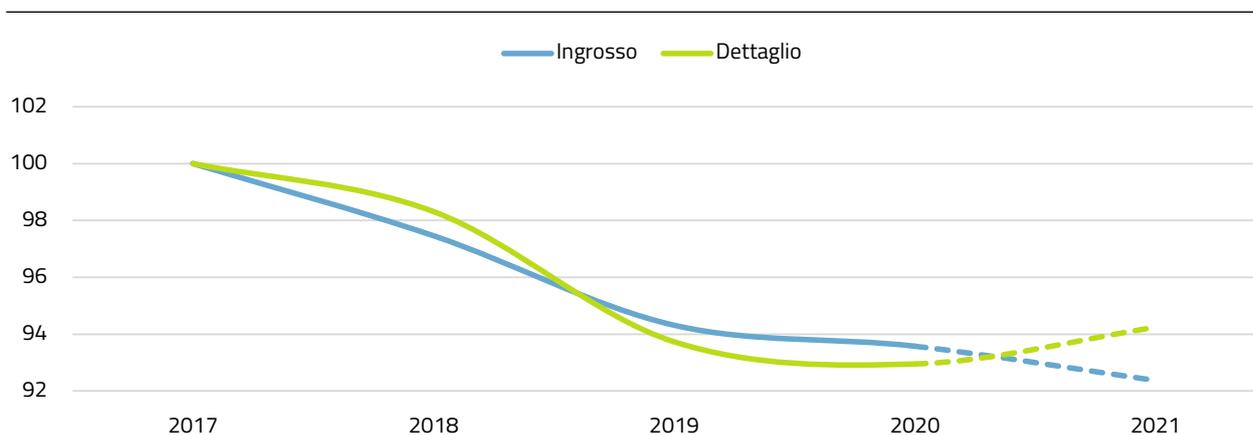
*Varese. Unità locali del commercio per modalità di distribuzione. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021*

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
<b>Ingresso</b>	6.515	34,9%	-85	-1,3%
<b>Dettaglio</b>	9.328	49,9%	+127	+1,4%
<b>Altre attività commerciali</b>	2.843	15,2%	+34	+1,2%
<b>TOTALE COMMERCIO</b>	<b>18.686</b>	<b>100%</b>	<b>+76</b>	<b>+0,4%</b>

A fine anno, **il bilancio complessivo del settore ammonta a +76 imprese (+0,4% dal 2020), una tendenza che si contrappone a quella rilevata nel più ampio contesto regionale (-0,2%)** e all'interno della quale emergono due andamenti contrapposti: da un lato, l'importante crescita degli esercizi al dettaglio (+127 pari al +1,4%); dall'altro, il calo accentuato di quelli all'ingrosso (-85 pari a -1,3%).

Le stesse dinamiche, che imputano al commercio al dettaglio la crescita del comparto, si osservano anche all'interno dei singoli mandamenti.

*Varese. Unità locali del commercio per modalità di distribuzione. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021*

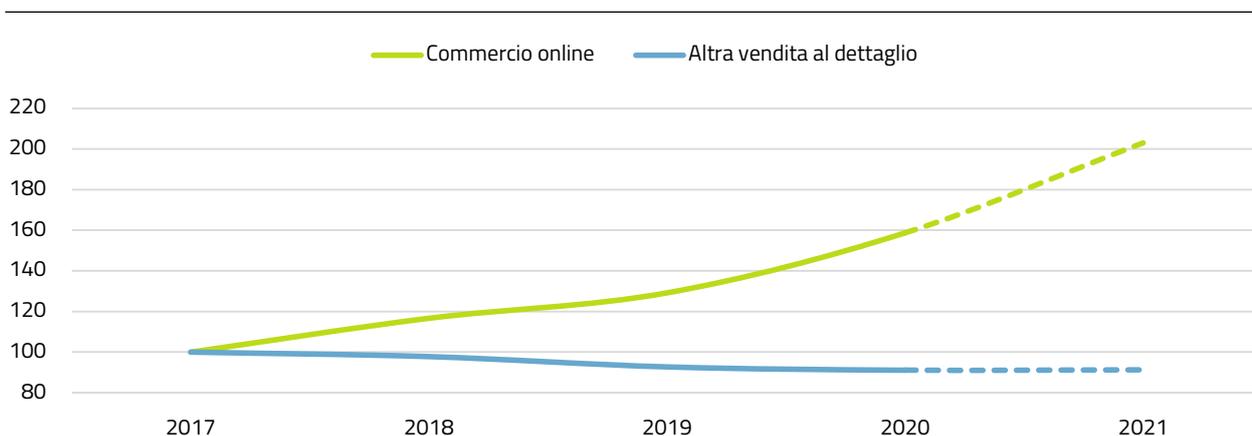




A rilevare una maggior espansione delle attività nel loro complesso, sono principalmente due territori: l'Area varesina (+0,8%, con picchi del +1,9% nel commercio al dettaglio), composta da comuni ad elevata vocazione commerciale (l'indice di specializzazione settoriale è pari a 1.02, superiore alla media provinciale); l'area di *Busto Arsizio - Seprio* (+0,7%, con picchi del +2,4% nel commercio al dettaglio), dove l'aumento registrato tra i servizi alle imprese ha favorito lo sviluppo delle attività commerciali collegate. Meno favorevole la situazione di *Gallarate - Malpensa*, tra le aree più penalizzate dall'arrivo del virus, dove si riscontra la maggior contrazione all'interno della provincia nella vendita all'ingrosso (-36 unità locali, pari al -2,3%). Nel 2021 è l'unica delegazione ad evidenziare un calo del comparto (-0,1%).

**Ad incidere in modo determinante sul risultato positivo del settore è tuttavia il "Commercio online" (+117 pari al +27,9% rispetto al 2020),** un fenomeno in continua espansione nell'ultimo decennio, accentuato ulteriormente dalle contingenze legate alla crisi pandemica. **Dal 2017 al 2021, le attività impegnate nella vendita al dettaglio attraverso Internet sono più che raddoppiate (+272 unità locali, con un tasso di sviluppo del +103,0%)** e più dei due terzi di queste si è costituita nel corso degli ultimi due anni (+195 pari al +57,2% da inizio 2020, ovvero dal primo lockdown). Le limitazioni imposte dall'avvento del Covid-19 alla libera circolazione hanno costretto anche le aziende più ritrose ad affrontare il tema dello sviluppo digitale, spingendole ad un maggior utilizzo dell'e-commerce o di altri canali di vendita offerti dal web, come i Marketplace (vendita attraverso negozi virtuali in siti Internet specializzati: eBay, Amazon, Zalando, AliExpress, etc.) o gli stessi Social Media (Facebook, Instagram, etc.).

*Varese. Unità locali del commercio online. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021*



Nel corso del 2021, si assiste ad un altro fenomeno singolare: l'aumento degli "Esercizi non specializzati" (+23 pari al +2,4%), dopo la graduale flessione avvenuta dal 2017 al 2020 (-62 pari al -6,0%). Nel complesso della categoria, si parla di ipermercati, supermercati, discount, grandi magazzini ed empori, anche se in questo specifico contesto si riscontra un maggior **aumento dei minimercati in sede fissa (fino ai 400mq di superficie) dediti alla vendita di prodotti quasi esclusivamente alimentari**. Continuano invece a calare, anche se di poco, gli "Esercizi specializzati" (-12 pari al -0,2%), ovvero quelli qualificati alla vendita di





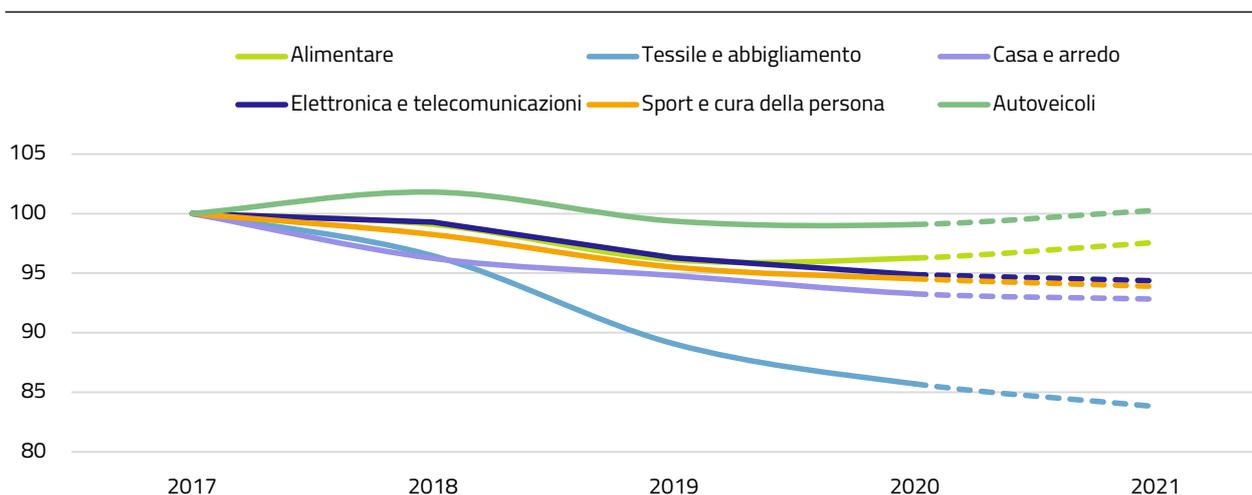
determinati beni, il cui trend negativo degli ultimi quattro anni ha portato ad una loro progressiva riduzione generalizzata (-6,0% quantificabile nel termine di -407 unità locali, dal 2017 al 2020).

Varese. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
<b>Alimentare</b>	2.983	16,0%	+40	+1,4%
Tessile e abbigliamento	2.813	15,1%	-64	-2,2%
Casa e arredo	1.408	7,5%	-7	-0,5%
Elettronica e telecomunicazioni	535	2,9%	-3	-0,6%
Sport e cura della persona	2.023	10,8%	-14	-0,7%
<b>Autoveicoli</b>	2.843	15,2%	+34	+1,2%
Altre attività commerciali	6.081	32,5%	+90	+1,5%
<b>TOTALE COMMERCIO</b>	<b>18.686</b>	<b>100%</b>	<b>+76</b>	<b>+0,4%</b>

Fra le principali categorie merceologiche analizzate, emergono in particolar modo i trend positivi del settore **“Alimentare” (+1,4% con punte del +14,3% nella vendita di frutta e verdura fresca)**, che continua a crescere da inizio pandemia (+0,2% nel corso del 2020) in contrapposizione all’andamento negativo degli anni precedenti, e di quello degli **“Autoveicoli” (+1,2%), che pare addentrarsi in una nuova fase di sviluppo trainata dal commercio dei mezzi di trasporto più leggeri**, dopo lo stop avvenuto nei due anni precedenti (-2,7% tra inizio 2019 e fine 2020). Continua a peggiorare, invece, la situazione nel **“Tessile e abbigliamento” (-2,2% con punte del -5,4% del territorio del Lago Maggiore e -4,5% in quello di Gallarate - Malpensa)**, un settore immerso in una crisi oramai di lungo periodo (-14,3% solo dal 2016 al 2020), radicata non solo all’interno della provincia di Varese (il dato medio regionale evidenzia, nello stesso arco temporale, cali del -9,6% nel complesso della regione Lombardia).

Varese. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021

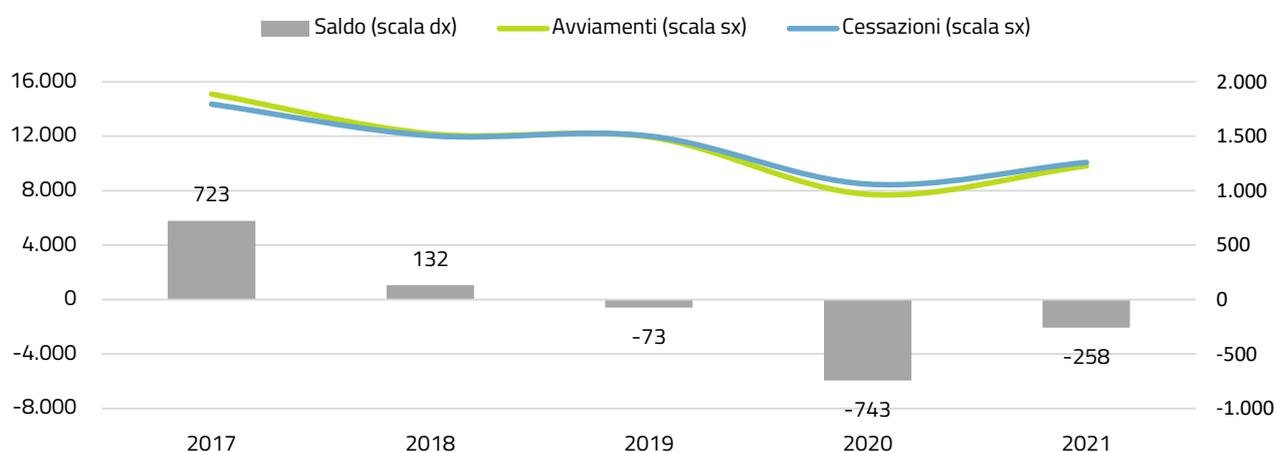




## Mercato del lavoro

La crisi che ha accompagnato il tessuto imprenditoriale del comparto negli ultimi anni ha avuto influenze anche sul mercato del lavoro. Già a partire dal 2018, si era riscontrato un notevole contenimento dei saldi, che lasciava presagire un peggioramento della situazione nel periodo seguente. Il primo valore negativo arriva nel 2019 (-73 posti di lavoro). L'avvento della pandemia ha poi segnato profondamente le attività del commercio, limitando le possibilità di assunzione di nuovi lavoratori (il calo registrato negli avviamenti del 2020 è stato del -35,3% rispetto al 2019) e portando ad un bilancio occupazionale di -743 posti di lavoro. **Il 2021 si presenta come un anno di ripresa, anche se il miglioramento rispetto al 2020 non è sufficiente a riportare il saldo dei flussi in attivo.**

Varese. Flussi occupazionali del commercio. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021



Nel corso del 2021, in provincia di Varese sono stati riscontrati un totale di 9.811 avviamenti (il 12,7% sul totale terziario) e di 10.069 cessazioni di rapporti di lavoro (il 14,7% sul totale terziario) nel settore del commercio, in aumento rispettivamente del +26,9% e +18,8% dal 2020, per un **bilancio occupazionale complessivo di -258 posti di lavoro** al 31 dicembre. Le zone del territorio che hanno subito le maggiori perdite sono state l'Area varesina (-210) e quella di Gallarate - Malpensa (-196). L'ondata negativa ha investito tutta la provincia, ad eccezione del Lago Maggiore (+144) e dell'Area saronnese (+161), dove il numero delle attività commerciali non è cresciuto (a differenza delle altre delegazioni), ma è aumentata tuttavia l'occupazione.

Si riscontrano difficoltà generalizzate nei principali settori merceologici, dalla vendita al dettaglio (-45 posti di lavoro) a quella all'ingrosso (-88 posti di lavoro). **Tra le categorie maggiormente penalizzate sul fronte occupazionale troviamo quella degli "Autoveicoli" (-124 posti di lavoro), il cui calo era iniziato già dal 2018, e quella dell'"Alimentare" (-123 posti di lavoro),** dove si è osservata una flessione dei flussi a partire dal 2020. Un dato singolare, all'interno del contesto economico provinciale, che suggerisce una





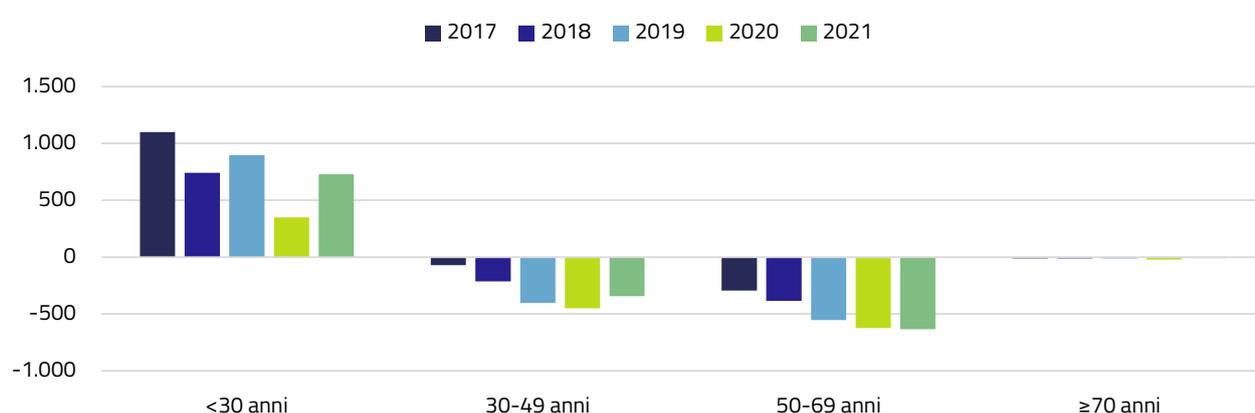
Varese. Flussi occupazionali del commercio per categoria merceologica. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Avviamenti			Cessazioni			Saldo	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
<i>Ingresso</i>	2.709	+688	+34,0%	2.797	+496	+21,6%	-88	+192
<i>Dettaglio</i>	6.204	+1.312	+26,8%	6.249	+921	+17,3%	-45	+391
<i>Altre attività</i>	898	+81	+9,9%	1.023	+179	+21,2%	-125	-98
<b><i>Alimentare</i></b>	<b>2.685</b>	<b>+106</b>	<b>+4,1%</b>	<b>2.808</b>	<b>+185</b>	<b>+7,1%</b>	<b>-123</b>	<b>-79</b>
<i>Tessile e abbigliamento</i>	1.424	+550	+62,9%	1.443	+235	+19,5%	-19	+315
<i>Casa e arredo</i>	822	+302	+58,1%	868	+307	+54,7%	-46	-5
<i>Elettronica e telecomunicaz.</i>	346	-11	-3,1%	384	-10	-2,5%	-38	-1
<i>Sport e cura della persona</i>	1.225	+335	+37,6%	1.230	+172	+16,3%	-5	+163
<b><i>Autoveicoli</i></b>	<b>893</b>	<b>+76</b>	<b>+9,3%</b>	<b>1.017</b>	<b>+173</b>	<b>+20,5%</b>	<b>-124</b>	<b>-97</b>
<i>Altre attività commerciali</i>	2.416	+723	+42,7%	2.319	+534	+29,9%	+97	+189
<b>TOTALE COMMERCIO</b>	<b>9.811</b>	<b>+2.081</b>	<b>+26,9%</b>	<b>10.069</b>	<b>+1.596</b>	<b>+18,8%</b>	<b>-258</b>	<b>+485</b>

trasformazione strutturale in atto nelle attività appartenenti a tali categorie, che nel corso del 2021 sono state le uniche a registrare un aumento delle unità locali (rispettivamente di +34 e +40). **Cresce quindi il numero degli esercizi, ma si riduce l'occupazione nel commercio "Alimentare" e degli "Autoveicoli".**

Mantiene valori negativi il resto del comparto, anche se rispetto ad un 2020 particolarmente severo per il mercato del lavoro del "Tessile e abbigliamento" (-334 posizioni) e dello "Sport e cura della persona" (-168 posizioni), durante il 2021 si osserva un discreto aumento degli avviamenti contrattuali nelle aziende di tali settori (del +62,9% per il primo e del +37,6% per il secondo), non ancora sufficiente a bilanciare il volume delle cessazioni, ma che lascia sperare in una prossima ripresa occupazionale.

Varese. Saldi occupazionali del commercio per classe d'età. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021





Un mercato del lavoro, quello del commercio nella provincia di Varese, che favorisce tradizionalmente l'ingresso di lavoratori con meno di 50 anni (nel 2021 rappresentano l'87,8% dei rapporti contrattuali avviati) e che investe soprattutto nelle giovani leve (nel saldo di fine periodo, **gli unici valori positivi si riscontrano nell'occupazione under 30, che raggiunge i +727 posti di lavoro**, migliorando i risultati più contenuti del 2020).

Si parla tuttavia, anche qui, di un'occupazione piuttosto precaria. Se è vero che i contratti a tempo determinato e indeterminato continuano ad essere i più utilizzati ai fini dell'assunzione (rappresentando rispettivamente il 62,2% e il 19,1% degli avviamenti totali), i saldi di fine periodo rimangono negativi, causando una perdita complessiva di -1.123 posti di lavoro nel corso del 2021 (ed evidenziando un elevato turnover). Dal 2018, il lavoro a tempo determinato ha subito un'inversione di tendenza, lasciando spazio all'intermittente, che in soli quattro anni registra un bilancio di +2.297 posti di lavoro (con una crescita media annuale che sfiora le +600 unità). **La maggior parte delle nuove posizioni lavorative, stabilizzate durante il 2021, proviene da contratti "a chiamata" (+530 posti di lavoro) e senza vincolo di subordinazione (+282 posti di lavoro, in prevalenza Co.co.co).**

*Varese. Flussi occupazionali del commercio per tipologia contrattuale. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021*

	Avviamenti			Cessazioni			Saldo	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
<i>T. indeterminato</i>	1.873	+439	+30,6%	2.300	+552	+31,6%	-427	-113
<i>T. determinato</i>	6.106	+1.357	+28,6%	6.802	+851	+14,3%	-696	+506
<b>Intermittente</b>	<b>679</b>	<b>+140</b>	<b>+26,0%</b>	<b>149</b>	<b>+43</b>	<b>+40,6%</b>	<b>+530</b>	<b>+97</b>
<i>Apprendistato</i>	661	+96	+17,0%	616	+136	+28,3%	+45	-40
<b>Parasubordinato</b>	<b>451</b>	<b>+69</b>	<b>+18,1%</b>	<b>169</b>	<b>+12</b>	<b>+7,6%</b>	<b>+282</b>	<b>+57</b>
<i>Domestico</i>	35	-25	-41,7%	25	-2	-7,4%	+10	-23
<i>Altro</i>	6	+5	+500,0%	8	+4	+100,0%	-2	+1
<b>TOTALE COMMERCIO di cui</b>	<b>9.811</b>	<b>+2.081</b>	<b>+26,9%</b>	<b>10.069</b>	<b>+1.596</b>	<b>+18,8%</b>	<b>-258</b>	<b>+485</b>
<i>Somministrato det.</i>	1.627	+392	+31,7%	1.623	+435	+36,6%	+4	-43
<i>Somministrato ind.</i>	21	-10	-32,3%	33	+3	+10,0%	-12	-13

